



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA

Direzione Didattica Statale Infanzia e Primaria

III CIRCOLO "SAN GIOVANNI BOSCO"

Via Amando Vescovo, 2 - 76011 Bisceglie (BT)
Codice Fiscale 83006560722 - Codice Meccanografico BAE070004

www.terzocircolobisceglie.gov.it

PEO: BAE070004@istruzione.it

PEC: BAE070004@pec.istruzione.it



Prot. 3839/A26

Bisceglie, 7 settembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO

il comma 1 dell'art. 3 del DPR 275/99 così come modificato dal comma 14 dell'art.1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 che recita: *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*;

VISTO

il comma 2 dell'art. 3 del DPR 275/99 così come modificato dal comma 14 dell'art.1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 che recita: *"Il piano ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso ... indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità ...b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa"*;

VISTO

il comma 3 dell'art. 3 del DPR 275/99 così come modificato dal comma 14 dell'art.1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 che recita: *"Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80."*;

VISTO

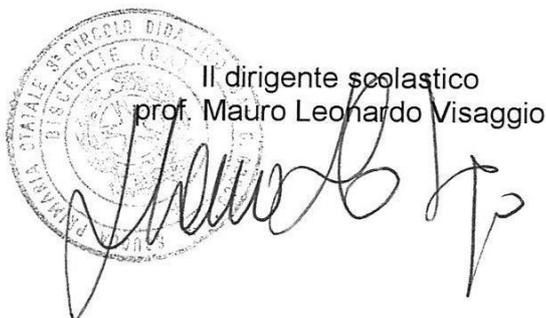
il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/99 così come modificato dal comma 14 dell'art.1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 che recita: *"Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico"*;

- VISTO il Rapporto di autovalutazione ed il Piano di miglioramento elaborati ai sensi del DPR n. 80 del 28 marzo 2013 che, tra l'altro prevede: a) il miglioramento negli esiti nelle prove INVALSI di italiano e di matematica; b) la riduzione della varianza tra le classi;
- VISTO la nota USR Puglia protocollo n. 8474 del 31 luglio 2015 recante l'elenco regionale delle scuole primarie con i requisiti di qualità per il potenziamento della pratica musicale ai sensi del DM 8/2011;
- RITENUTO di dover tempestivamente procedere a definire gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al fine di poter quantificare l'organico dell'autonomia di cui al comma 5 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

DETERMINA

- Art. 1:** la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Art. 2:** è adottato l'allegato documento che definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione come previsto dal comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/99 così come modificato dal comma 14 dell'art.1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015.

Il dirigente scolastico
prof. Mauro Leonardo Visaggio





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA

Direzione Didattica Statale Infanzia e Primaria

III CIRCOLO "SAN GIOVANNI BOSCO"

Via Amando Vescovo, 2 - 76011 Bisceglie (BT)

Codice Fiscale 83006560722 - Codice Meccanografico BAE070004

www.terzocircolobisceglie.gov.it

PEO: BAE070004@istruzione.it

PEC: BAE070004@pec.istruzione.it



INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Art. 3, comma 4, DPR 275/99

1. Premessa

La *ratio legis* della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 è esplicitata nel comma 1 dell'art.1:

"... la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria".

Qual è lo scopo della ricerca della piena attuazione dell'autonomia concessa alle istituzioni scolastiche? Lo scopo è esplicitato ancora nel comma 1 dell'art.1:

"Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"

Con quali strumenti si intende raggiungere tali scopi? La Legge individua modalità organizzative, strumentali al raggiungimento delle finalità esplicitate, al comma 2 dell'art.1:

"... le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale".

Il comma 2 prevede ancora:

“La piena realizzazione del curriculum della scuola ... la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l’articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell’autonomia ..., tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l’articolazione del gruppo della classe.

Attraverso quali risorse umane deve essere realizzata l’autonomia e la riorganizzazione dell’intero sistema di istruzione? La Legge prevede al comma 5 dell’art.1:

“... è istituito per l’intera istituzione scolastica ... l’organico dell’autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell’offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell’organico dell’autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell’offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”.

Come viene individuato l’organico dell’autonomia? Il comma 7 dell’art.1 prevede:

“Le istituzioni scolastiche ... individuano il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia, in relazione all’offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese ...
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3. *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali ...*
4. *sviluppo delle competenze digitali ... con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network ...*
5. *potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio*
6. *... potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati ...*
7. *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe ... con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario ...*

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

“Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

2. Il piano ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso ... indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità ...

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa”.

2. Innalzamento del livello di istruzione e di competenza.

L'innalzamento del livello di istruzione e di competenza, con particolare riferimento all'italiano ed alla matematica, è **obbiettivo prioritario** per la nostra scuola.

Tale affermazione discende inevitabile dalla lettura dei dati delle prove INVALSI; lo stesso Piano di miglioramento, inizialmente elaborato nell'ambito del progetto sperimentale VALeS, riscritto nello scorso a.s. nell'ambito delle procedure del Sistema Nazionale di Valutazione istituito con il DPR n. 80 del 28 marzo 2013, prevede due obiettivi prioritari:

- a) il miglioramento negli esiti nelle prove INVALSI di italiano e di matematica;
- b) la riduzione della varianza tra le classi;

Cos'è la varianza?

E' un indice che fornisce una misura della variabilità dei valori assunti da una variabile rispetto alla media.

Ad esempio ipotizziamo una classe costituita da 10 alunni; se questi alunni avessero tutti un profitto pari a 10, la media sarebbe 10, la varianza sarebbe pari a 0; infatti non esiste variabilità rispetto alla media.

Ipotizziamo di avere una seconda classe costituita ancora da 10 alunni; supponiamo che tre di questi alunni abbiano profitto pari a 6, un alunno profitto pari a 7, due pari ad 8, due pari a 9, due pari a 10; in questo caso la media sarebbe pari a 7,9 e la varianza pari a 2,54.

Se avessimo una terza classe sempre con 10 alunni con un alunno con profitto pari ad 1, un alunno con profitto pari ad 2, un alunno con profitto pari ad 3 e così via, la media sarebbe pari a 5,5 e la varianza pari a 9,16.

Cosa si vuole ottenere?

In presenza di classi con alunni con background simile e efficacia didattica simile, la maggior parte della varianza dovrebbe essere dentro le classi e non tra le classi.

La varianza dentro le classi è fisiologica: non tutti gli alunni ottengono lo stesso profitto.

La varianza tra le classi è indice di efficacia didattica differente, di metodologie e strategie non uniformi, di non adeguata programmazione didattica, di prove di valutazione non oggettive o difformi.

In che modo ottenere l'innalzamento del livello di istruzione e di competenza?

L'indirizzo stabilito per ottenere l'innalzamento del livello di istruzione e di competenza, con particolare riferimento all'italiano ed alla matematica è l'utilizzo dell'organico dell'autonomia al fine ampliare l'offerta formativa curricolare, anche in orario pomeridiano, al fine di valorizzare e potenziare sia le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, che le competenze matematico-logiche e scientifiche.

L'attività sarà rivolta a tutti gli alunni, con particolare riguardo agli alunni in maggiori difficoltà e si articolerà con le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dalle norme, ovvero: l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche con lo scopo di concentrare in particolari periodi alcuni insegnamenti per favorirne gli apprendimenti.

L'articolazione del gruppo della classe sarà realizzata costantemente al fine di finalizzare gli insegnamenti per livelli e per obiettivi di competenza omogenei, anche con lo scopo di specializzare l'attività docente per strategie didattiche e per obiettivi specifici.

3. Potenziamento delle competenze nella pratica musicale.

La Scuola è stata recentemente inserita nell'elenco regionale delle scuole primarie con i requisiti di qualità per il potenziamento della pratica musicale ai sensi del DM 8/2011.

Il progetto presentato in sede di adesione alla selezione delle scuole regionali è rivolto alle classi terze e quarte di scuola primaria del e si propone di far entrare la musica pratica nelle proposte formative della scuola, approfondendo gli aspetti dell'educazione musicale presente nel curriculum e affrontandone di nuovi, affinché gli alunni imparino ad utilizzare la musica come un vero e proprio linguaggio di comunicazione.

Esso intende realizzare una prima alfabetizzazione nel campo dei suoni nel cui universo si colloca il linguaggio musicale; si tratta in un primo tempo di attivare la capacità pratica di utilizzare i suoni per comunicare ed esprimersi e successivamente sviluppare competenze specifiche nel campo musicale.

Questo progetto vuole risultare motivante per gli alunni e intende condurre il gruppo classe alla scoperta, alla comprensione ed alla progressiva razionalizzazione di tutto ciò che l'esperienza musicale suscita in termini di emozioni e riflessioni, anche nella prospettiva di arricchimento del bagaglio comunicativo con riferimento alla pluralità dei linguaggi compreso ovviamente anche quello musicale.

L'attività musicale dovrà avere importanza primaria come motore di sviluppo della sicurezza individuale e delle capacità di integrarsi con gli altri e in senso più generale come mezzo per promuovere e sviluppare negli alunni la capacità di "star bene insieme" a scuola, fuori scuola e dopo scuola.

L'attività di potenziamento delle competenze e della pratica musicale dovrà essere attuata con l'utilizzazione dell'organico dell'autonomia al fine ampliare l'offerta formativa curricolare, anche in orario pomeridiano.

Le attività di pratica musicale dovranno coinvolgere la scuola dell'infanzia con progetti adeguati all'età degli alunni.

Il laboratorio di musica, così come i laboratori di informatica e di lingue dovranno trovare costante utilizzazione sia nelle attività curricolari che in quelle extracurricolari, sia per gli alunni della scuola primaria che per quelli della scuola dell'infanzia.

4. Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale.

Il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio riveste particolare importanza per tutti gli alunni dell'istituzione scolastica.

Lo sviluppo delle competenze digitali è da considerarsi **obiettivo prioritario e trasversale** alle discipline ed agli ordini di scuola.

La conoscenza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di tutti gli alunni è da considerarsi quale competenza essenziale, al pari delle competenze linguistiche e logico-matematiche.

In particolar modo, lo sviluppo del pensiero computazionale, inteso quale processo mentale per la risoluzione di problemi costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e di strumenti intellettuali, entrambi di valore generale, è fondamentale al fine di ottenere la necessaria emancipazione culturale delle future generazioni.

Pensare in maniera algoritmica, ovvero trovare una soluzione e svilupparla.

Il MIUR ha recentemente incentivato sin **dalla scuola dell'infanzia** l'approccio al CODING.

Il CODING dà ai bambini una forma mentis che permetterà loro di affrontare problemi complessi quando saranno più grandi.

Insomma imparare a programmare apre la mente. Per questo si può cominciare già in tenera età.

5. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

In una scuola attenta alle necessità individuali, non può non essere perseguito il concetto di inclusione che comprende sia quello di normalità, intesa come bisogno di essere come gli altri, sia quello di specialità, inteso come accoglimento dei bisogni propri di ciascun alunno.

La Scuola deve impegnarsi a rilanciare il concetto di integrazione affinché acquisisca il valore dell'inclusione; in tal modo l'attuazione del progetto di vita di ciascun alunno non deve essere affidato all'azione di singoli docenti, ma all'intera organizzazione scolastica, che opera in sinergia con le risorse del territorio.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'educazione, è necessario pertanto rivedere i modi di insegnare, di progettare e di essere organizzazione, migliorando le

competenze degli insegnanti, qualificando costantemente il lavoro quotidiano di ciascuno, rinnovando strumenti e strategie.

Obiettivo principale deve essere la costruzione di un ambiente scolastico inclusivo che miri al benessere di tutti gli alunni, attraverso la partecipazione attiva nel contesto scolastico di riferimento.

L'analisi dei fattori contestuali, l'individuazione delle barriere e dei facilitatori saranno attività propedeutiche alla ottimizzazione della qualità dell'inclusione.

6. Apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di alunni per classe.

L'organico dell'autonomia dovrà consentire, in via prioritaria, il mantenimento di un numero ridotto di alunni per classe, con particolare riferimento alle classi seconde di scuola primaria a tempo pieno, già sdoppiate dal precedente a.s. utilizzando le sole risorse interne della scuola.

La riduzione del numero di alunni per classe, in generale, è un investimento produttivo in termini di qualità del processo di apprendimento che fornisce buone garanzie di raggiungimento degli obiettivi didattici programmati.

La progettazione extracurricolare, anche su tematiche specifiche e con l'utilizzo delle risorse comunitarie, dovrà consentire, come del resto già avviene, l'apertura pomeridiana della scuola anche per consentire la fruizione delle risorse disponibili alle famiglie.

7. Scelte di gestione e di amministrazione.

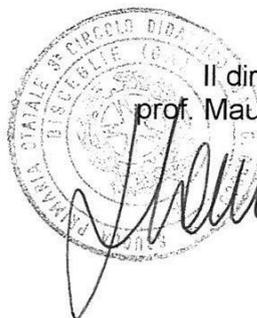
Le attività ordinarie e straordinarie che vengono già realizzate nella Scuola e che ancor più con la piena attuazione della Legge 107/2015 andranno ad attuarsi, richiedono un livello intermedio di coordinamento tra la dirigenza ed il personale docente e non docente che è realizzabile esclusivamente attraverso figure di livello gestionale che non abbiano ulteriori incombenze quotidiane, in particolar modo la docenza.

Ciascun plesso necessita di un referente a tempo pieno che possa coordinare l'attività didattica, gestire l'ordinario, rappresentare un punto di riferimento costante e certo per i genitori.

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere un congruo numero di collaboratori scolastici e personale amministrativo aggiuntivo.

Si stima la necessità di tre unità di collaboratori scolastici e di un assistente amministrativo.

Bisceglie, 7 settembre 2015



Il dirigente scolastico
prof. Mauro Leonardo Visaggio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mauro Leonardo Visaggio", written over the official stamp.